

Prezzo d'Ass.iazione

Indice e Stato anno	L. 30
Id. trimestre	L. 11
Id. mese	L. 3
Estero anno	L. 52
Id. trimestre	L. 17
Id. mese	L. 5

I abbonamenti non si accettano se non si pagano in contante. I abbonamenti si accettano se non si pagano in contante.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologio — necrologio — necrologio) — ripubblicazioni cont. 50 — In quarta pagina cont. 25. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Il Direttore del Cittadino Italiano in audienza privata col Santo Padre

Facendo seguito al telegramma, spedito dal nostro egregio direttore e pubblicato nel numero di sabato, abbiamo oggi la viva soddisfazione di regalare ai nostri lettori l'interessante relazione da lui mandataci coll'ultima cartolina. La pubblichiamo tanto più volentieri, perchè riguarda in particolare i nostri associati e perchè sappiamo di far cosa gradita al Signore non solo, ma anche a tutti quei buoni cui sta a cuore tutto ciò che si riferisce all'angusta persona del Sommo Pontefice.

I paterni incoraggiamenti del Santo Padre e la particolare benedizione benigne, accordata, a mezzo del nostro amato direttore, a tutti quelli che, in modo o l'altro, fanno causa comune per sostenere l'Unione cattolica e il nostro giornale, valgono ad accrescere sempre più quell'amore, che già tanto è vivo nei veri cattolici in questa regione friulana, per la sacra persona del Vicario di Gesù Cristo.

Roma, 12 marzo 1892.

Questa mattina, come avete rilevato dal mio telegramma, ebbi l'onore quanto immeritato altrettanto altissimo di trovarmi ai piedi del Santo nostro Padre Leone XIII.

Alle otto e tre quarti mi trovavo nella antichissima pontificia, ed alle 9 precise com'era stato preordinato, fui chiamato all'udienza.

Entrai nella stanza di studio di Sua Santità preceduto dall'illustre Mons. Rinaldo Angeli, suo Uditore. Il Santo Padre stava seduto su d'una seggiola a braccia e aveva davanti a sé un piccolo tavolo coperto di panno verde. Su esso posavano la piccola immagine dei suoi carmi, della nostra tipografia, ed un altro volume che, a quanto mi parve, doveva contenere le poesie stesse di Sua Santità, edite dalla pontificia tipografia di Ratisbona.

Rimproverato al posto dove il Santo Padre stava seduto, era una poltrona e scrivania, con sopra diversi mucchi di carte; quella è il posto dove il Santo Padre lavora o riceve i Cardinali ed i Arcivescovi per il disbrigo degli affari. Oggi, festa di S. Gregorio Magno, è vacanza per la Congregazione, quindi era sospeso il ricevimento per le cose d'ufficio, il quale ricevimento, alla mattina di tutti i giorni non festivi dura non meno di tre ore, e viene al bisogno ripreso nelle ore pomeridiane.

Giocchia così davanti sua Santità, e chinato per il bacio del S. Padre, il Santo Padre si degnò porgermi la destra, e baciò l'anello ricevendo la benedizione quindi mi alzai obbedendo ad un cenno del Santo Pontefice.

Vi dirò anzi tutto che non sapvo staccarmi dall'ammirare la Sacra persona del Papa. I giornali ce lo ripetono sempre: un tale, ne dicono tante e non tanti particolari con tanta certezza, che leggendo, anche fermi del non voler credere a ciò che dicono, si finisce sempre col ritenere nella mente un'ombra vaga che fa pensare a qualche cosa di vero, benché lontano. Io ammiravo non sapendo far a meno di confrontare fra me, lo stato fisico attuale del Santo Padre nostro, e lo stato in cui lo aveva veduto sett'anni or sono. Leone XIII non decadde, non invecchiò punto, egli ringiovanisce. E nella cura e nella nutrizione lo trovai ripeto, dopo sette anni, tanto migliorato, che è un incanto a vederlo. Quando poi parla si pensa sempre al prodigio che continuo in lui si manifesta.

Intagliata che, appena entrato in discorso, mi domandò come stesse l'Arcivescovo Berengo, e se ancora si risentisse al braccio dopo la caduta dell'ultima Battaglia.

Ricordando che sono nativo di Venezia con un sorriso che ripeté a carte domande, disse: «qual è il libro Patriarcale precomunicato dalle voci. Dovetti sorridere, io pure ed accennai alle sicure notizie che ci vennero dalla stampa liberale sempre ben informata di ciò che pensa e vuol fare il Papa. Sua Santità sorrise di nuovo. Quindi ad uno ad uno ricordò i cognomi dei Vescovi della regione veneta, indicando quali e quanti uscirono dalle diocesi di Venezia; e ricordò con dispiacere la grave malattia che dà tanto a temere per la vita di Mons. Vescovo De Pol, nonché dolendosi

della mal ferma salute di Mons. Vescovo Rossi.

Vi scrivo questi particolari perchè danno da sé soli l'idea della prontezza di memoria che, ad ottantatré anni, ha il Papa. Ed è sicuro che come ricordo per cognomi i Vescovi della regione veneta, ricorda egualmente quelli delle altre regioni, ne ebbi prova: ad un accenno da lui fattomi di un Vescovo della regione napoletana. Si davvero che abbiamo un Papa prodigio.

Veduta a parlare dell'opuscolo unitagli dalla nostra tipografia, ne fece grandi elogi, e disse: che si congratulava con Udine che da bravi artisti ed operai, i quali devono essere anche buoni, perchè chi ama il lavoro è già nella buona strada.

Disposto a concedere che riproduciamo tutte le sue poesie, mi disse che non voleva tanto lusso per i versi che fra una ricompensa e l'altra ebbe a dettare. Io pregai di permettere che i nostri giovani tipografi lavorassero per il Papa con tutto amore e mettersi in mostra, per l'occasione del Suo Giubileo Sacrodotale ciò che può dare il lavoro fatto per amore. E si sorride dolcemente o disse: godremo dunque che Udine si faccia onore.

Volei quindi sapere quali aiuti morali e materiali conta il giornale, e la sua diffusione. Gli raccontai della generosità dell'Arcivescovo e del Clero nel sostenerlo, e come si è già ottenuto di vederlo accettato in città e fuori, e negli esseri pubblici, e come da alcun tempo non è più nelle sole mani dei preti. Sua Santità si compiacque di dire: come il clero friulano sa sostenere da ben quarant'anni il Cittadino Italiano, e disse che benediceva di cuore tutti che aiutano a mettere nelle mani del popolo il giornale cattolico, disse: tutto necessario per educare e per istruire, massime per mettere in guardia contro gli scismi di chi non vuol riconoscere che la Chiesa è madre donata da Dio, per il bene delle anime, e per ogni altro bene ancora.

Si compiacque, altresì, il Santo Padre, ad udire che da ben due anni l'avvocato Casasola forma parte del consiglio comunale di Udine, e come, anche l'anno scorso, due dei tre nomi partiti dalla lista del Cittadino Italiano, vennero eletti con soddisfazione degli onesti di ogni partito.

Ho voluto scrivere anche di questa con-

piacenza benignamente manifestata da Sua Santità, perchè possa servire a premio di quanti si prestarono nelle ultime elezioni amministrative, sia vincendo l'attuale maggioranza, per recarsi al potere, o, se, stimolando i più meriti ed indifferenti, perchè non mancare. L'idea di far cosa gradita al Vicario di Cristo, possa anche valere a far muovere, per le prossime elezioni amministrative, la lunga fila di chi aspetta giorni migliori standosene nella inazione.

Vu da sé che ho chiesto, speciale benedizione per tutti che si prestano alla redazione del nostro giornale. Ed il Santo Padre si è degnato accordarla, facendo voti, perchè il Signore ci aiuti tutti a superare le gravissime difficoltà che opprimono il giornale cattolico.

Questo, in riassunto, è quanto posso riferirvi della buona mezz'ora in cui ho intrattenuto benignamente il Santo Padre; ma quello che mi porta nel cuore, cioè le sue benedizioni, le sue parole, dell'anima mia nel trovarmi per 35 minuti alla presenza del Vicario di Cristo, non evvi nessuna che valga a descriverlo.

Suo G. D. Negro.

SCUOLA LAICA

A proposito di quanto abbiamo detto di passaggio nel nostro articolo di sabato, troviamo nella libreria Gazzetta di Parma N. 65, il ritorno dell'argomento. Sono osservazioni che non potranno venir tacitate di clericalismo, come per solito i clericali che amano i nostri articoli, sono liberali, sono patrioti che parlano, e se ne dicono di giuste e di vere la colpa non è nostra. Ecco intanto come parla la Gazzetta.

Ricordiamo che l'illustre ministro Villari, discutendo il disegno della pubblica istruzione, ebbe a dire che «l'istruzione è eredità di tutti, e tutti hanno diritto di averla».

Francamente, quel «l'istruzione» è sembrato una banalità, e ci dispiacque l'avesse preferito un nome di tanto valore.

«L'istruzione». Ugh, delle due le scuole rette dalle congregazioni religiose sono ritenute nocive all'educazione intel-

UN MATRIMONIO NEI BOSCHI

Ciò non ostante Diego trepidava ancora vedendo appressarsi il momento del rito. Conoscendo la virtù e la illibatezza del parroco, rispettandolo anzi per lunga abitudine di venerazione e di affetto, egli tremava, solamente immaginando che un grido, o un gemito, o un moto disperato della donna, potesse svelare l'orribile mistero, e dare un crollo irreparabile al suo nome d'uomo onesto, alla sua fama di benefattore universale, per nulla dire della sua libertà e della sua vita.

Inferocito da questo dubbio, Diego, prima di prendere il cammino della Chiesa colla donna, le aveva sfoderato il pugnale davanti agli occhi, e con orribile giuramento le aveva promesso di freddarla sull'istante, se all'altare ella avesse come che sia lasciato travasare che per violenza era condotta a quel passo.

La piccola carovana salì lentamente alla porta della Chiesa. Quando fu per discendere dalla sua cavalcatura, Giulio incontrossi cogli occhi nel truce e minaccioso sguardo del suo rapitore, e sentì agghiacciarsi il sangue nelle vene. In suo

confronto le parve quasi tollerabile José, che mentre ella con un piccolo esito era a terra, stava rivolto da un altro lato, come se carcasse colla vista un oggetto che non poteva rinvenire.

La verità è che una fiera battaglia si combatteva in quell'istante nel cuore del giovane campagnuolo. Vissuto sempre onesto, sempre timorato di Dio, ebbene negli ultimi anni un po' raffreddato nelle pratiche della vita cristiana, José si trovava di punto in bianco portato da suo padre nel fondo della vita del malfattore.

Ben si accostava alla Chiesa, per commettervi un atto sacrilego, che poteva avere conseguenze incalcolabili. Ma non pensava, e già alla tortura, alla galera e alla forca, che tanto probabilmente poteano essere il coronamento della sua vita di mipe; che l'animo suo generoso non paventava l'espiazione davanti alla colpa, sentendosi esser debitore alla giustizia. Ma precludere la sua vita ad ogni santo e casto amore! Vieta alla sua gioventù ogni pensiero delle dolcezze della famiglia! Rinnunciare per sempre alla gioia di possedere il cuore d'una bella fanciulla, cogli occhi neri, i capelli corvini e le labbra di corallo!

E per giunta rendere infelice una povera signora, che sarà stata superba, vana, ambiziosa, socialmente di danari in capricci; ma che era però sempre una donna, in cui il dolore diventa sacro nella coscienza d'ogni uomo di sensi magnanimi e puri!

José attese per fuggire, e quando sentì il braccio di donna Giulia appoggiarsi

al suo, per ordine di Diego, nell'entrare in Chiesa. Ma il vecchio con una spinta gli fece cenno di andare avanti e i due strani fidanzati si trovarono in ginocchio appiedi dell'altare, senza quasi sapere che cosa facessero.

Diego andò a collocarsi in fondo all'abside, di fronte ai due giovani, ritto, superbamente ed immobile, con iscritta negli occhi una risoluzione spaventosa, e la mano sinistra appoggiata al pugnale, che gli lucificava tutta la cintura. Giulia gli aveva dato una sola occhiata, e poi aveva piegato il capo sul petto, tutta atterrita, quasi la lama di quel ferro le fosse in un dito di distanza dal cuore. Ella sentiva di dover obbedire alla dura sentenza, poichè per ribellarsi non aveva più né vigor fisico, né vigor morale. L'anima sua sembrava annichilita, e quella guastata insieme coll'orgoglio di dama di Corte, nella miseranda rovina del castello dei Bastos.

Era all'ultimo istante aspettava ella il soccorso, le sue braccia stavano in attesa d'un rumore lontano, che si appressasse avvicinando, che si distinguesse in scalpitare di cavalli e in creccare di ferri, e che chiaro in ultima faccenda spiccare l'allegro grido di sfida e di vendetta dei liberatori.

Ma tutto era silenzio intorno alla Chiesa, un silenzio di morte che le penetrava le carni, le vene, le ossa e le midolla, come un brivido precursore di febbre letale. Quando la cerimonia incominciò, ella dette di andare in deliquio, ma un disperato colpo, dato in terra da Diego col piede, la

risosse e quasi la impietò in uno sbalordimento a un dolore che non aveva nome.

José alzò gli occhi all'altare per mostrar disinvoltura, era rimasto altamente colpito nel vedere, sovrano, e la cara immagine del parroco, suo secondo padre, che, ignaro del mistero d'iniquità che si consumava al suo cospetto e del quale era complice involontario, pareva sorridesse di gioia per la supposta felicità del diletto suo garzone. E poi José aveva visto il Orofisso, che regnava dal trono dell'altare, e che col capo piegato negli squarci dell'angoscia, pareva gli dicessi: — José, José, tu hai temuto l'ordine di sangue e il dolore ripieno di iniquità! Scostati, e non profanare la santità del tempio mio!

E José chiedeva gli occhi, e si coppiava la faccia colle mani, e poi con impeto irresistibile di fervore rispondeva mentalmente al Orofisso: —

«Signore, sono un disgraziato, sono un birbante, sono un assassino! Lo vedo, lo sento, lo comprendo! Ma farò ammenda del mio delitto! Sacrificio la mia vita, ma non quella della infelice che ho rapita! Va lo prometto, Signore, che aprirò incontro l'ira, i furori, le vendette del padre mio, ma salverò questa donna! Oh, se la salverò! Soltanto vi prego, mio Dio, di perdonarmi il peccato che mio padre mi fa commettere! Lasciatemi tempo e lo laverò questo misfatto! Lo laverò col sangue e colla vita, ma questa donna la salverò!»

(Continua.)

lettuale e morale della gioventù, ed allora perché si permettono? Un ministro che assiste impassibile all'avvelenamento dei cuori e delle menti della gioventù, compie il debito suo? Oh se questo non è quel «purtroppo» non sarebbe una concessione fuor di luogo allo spirito settario ed irreligioso che vorrebbe la scuola atea?

Dopo questo stringente dilemma, la *Gazzetta* aggiunge:

Il perché avvenga che le scuole clericali pullulano ovunque e si fanno sempre più affollate d'alunni, non è mestieri di molta sapienza per trovarlo. E' perché noi liberi pensatori non ci siamo mai degnati di guardarci attorno ed abbiamo creduto che la grande massa della popolazione avesse idee e sentimenti uguali ai nostri. Il che è ben lungi dall'essere. Ne è derivato che abbiamo creato una scuola che è in perfetto dissidio coi sentimenti della maggioranza, la quale, quando può, cerca per i figli, all'infuori delle nostre scuole, quel nutrimento, dell'anima, quella pace della coscienza che all'infuori della religione pochissimi sanno ritrovare.

Saremo curiosi di conoscere questi ultimi «pochissimi», ma lasciamo correre.

E' pur troppo evidente che gli stessi liberali sono stomacati della scuola laica — senza aver tutto il coraggio di confessarlo — quindi non occorre che insistiamo su tale argomento.

Ai padri di famiglia il riflettori su questa predica, che non viene da pulpito clericale.

Legge di propaganda cattolica e sociale in Francia

Sotto la presidenza del conte Alberto Di Mun si è formata in Parigi una Lega di propaganda cattolica e sociale. Quale ne sia il programma lo espone l'illustre Conte nell'allocuzione che indirizzò ai convenuti: «Voi vi unite, egli disse, sul terreno legale per difendere nella vita pubblica, con tutta la libertà che vi dà la vostra qualità di cittadini francesi, i diritti di Dio e i diritti del popolo. Penetrati della convinzione che la questione religiosa domina con tutta la sua altezza i discorsi politici, voi ne fate la prima e principale fra le vostre preoccupazioni. Il vostro programma su questo punto è già indicato anticipatamente; è quello che i Cardinali tracciarono nella loro dichiarazione e che l'Episcopato fece suo. Voi l'adottate senza riserva. Ma mi dicete che voi non intendevate limitarvi alla rivendicazione della libertà religiosa. Me ne congratulo con voi vivissimamente, perché nulla di quanto spetta alla vita nazionale vi deve essere indifferente, e voi dovete aver a cuore il far vedere che su ogni terreno il paese non ha migliori servitori dei cattolici; quindi avete ragione di scrivere sul vostro programma tutte le libertà legittime, ed in prima linea la libertà comunale e la libertà di associazione, fondamenti di tutte le altre.»

MONS. D'HULST

Maurizio Le Sage Hauteclair d'Hulst, è nato a Parigi nel 1841, dove, ha compiuto, prima i suoi studi letterari al collegio Stanislas, poi la sua educazione sacerdotale al Seminario di S. Sulpizio. Venuto quindi a Roma per farvi il corso di Teologia, vi è rimasto parecchi anni e vi ha ottenuto i gradi accademici.

Ritornato a Parigi, la prima carica che egli occupò fu quella di Vicario nella vasta e popolatissima parrocchia di S. Ambrogio, che conta non meno di 80,000 abitanti; e qui, in mezzo ad una numerosissima popolazione operaia, Mons. d'Hulst ebbe una prima occasione di mostrare la sua instancabile energia e il suo zelo ammirabile nelle opere del catechismo e del patronato dei fanciulli poveri.

Ma non vi restò lungamente, perché dopo poco tempo venne chiamato all'importantissimo ufficio di Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Parigi. Questa nuova carica non gli impedì peraltro, che, scoppiata la funesta guerra del 1870, egli partisse pel campo come cappellano militare.

Terminata la guerra, Mons. d'Hulst rientrò a Parigi, e durante il sanguinoso periodo della Comune, vi rimase, vestendo abiti da secolare.

Un giorno il celebre gesuita, Padre Millérier, il quale, anche lui non aveva lasciato Parigi in quei terribili giorni, si vide salutare sulla via da un uomo decentemente vestito. — Ah! non brava — gli disse — sta bene di salutarmi, ma non basta. Bisogna essere buon cristiano e prender Pasqua — Il P. Millérier non sapeva di parlare al Vicario Generale di Parigi.

Quando furono fondate le Università cattoliche, quella di Parigi ebbe per rettore il

giovane Vicario generale, il quale fu allora nominato Prelato domestico di Sua Santità; ed ora da quasi vent'anni Mons. d'Hulst si dedica all'opera dell'insegnamento superiore libero.

Due volte, nel 1887 e nel 1891, egli ha organizzato a Parigi un congresso scientifico internazionale di cattolici.

Nel 1891, Mons. d'Hulst fu scelto da sua Emza il Cardinal Richard a rimpiazzare sul pulpito di Notre Dame, il R. Monsambro. Le sue conferenze hanno avuto per soggetto: *Le fondamenta della moralità*.

Egli ha pubblicato la vita di uno dei suoi compagni di seminario, Gino de Bretonnière delle Missioni straniere di Parigi, che incontrò il martirio in Oriente; numerosi articoli scrisse pure nella rivista cattolica *Le Correspondant*. Senza numero poi sono i discorsi ed allocuzioni da lui pronunziati in occasione di matrimoni, di premiazioni, per l'apertura dei corsi all'Università cattolica di Parigi e del collegio Stanislas. Sono specialmente degni di nota i suoi discorsi alla gioventù.

Mons. d'Hulst è alto e magro della persona, e di aspetto distinto. Ha la fronte larga e il profilo marcato. E' un ingegno addirittura superiore, e un lavoratore instancabile. Il suo stile è chiaro, originale, pieno di attrattiva e di tutto. La sua eloquenza non somiglia a quella del P. Monsabro: quella dell'illustre domenicano è più popolare; quella di Monsignor d'Hulst più da Parlamento e da accademia. Egli sarà valentissimo nel trattare le questioni politiche largamente e da un alto punto di vista. Saprà farsi ascoltare e saprà rimbeccare argutamente.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 12 — Presidente Blancheri

Votati a scrutinio segreto per la nomina di un vice-presidente della Camera, e si lasciarono le urne aperte.

Riprendesi a discutere il bilancio d'assestamento.

Prinetti ritiene il bilancio sia ispirato a soverchio ottimismo, ciò che a suo avviso nuoce al credito del paese che si avvantaggia dalla sincerità, per quanto dolorosa. Esamina quindi alcuni capitoli dell'entrata e della spesa per concludere che il disavanzo del prossimo bilancio oscillerà fra 30 e 40 milioni.

Ora a questo disavanzo non crede possano far fronte con sole economie; non è il caso di fare assegnamenti su nuove imposte non essendovi più in Italia materia imponibile.

Conclude dichiarando che alla crisi presente bisogna riparare non coi mezzi fin ora escogitati dal Governo, ma con una politica coraggiosa di audaci e seconde iniziative.

Chiede perciò se il ministero intenda seguire la via delle nuove imposte addizionali da Sonnino? oppure la via delle riforme liberali annunziate nel suo primitivo programma, poiché nel primo caso non potrebbe seguirlo.

Arbì domanda al governo con quali mezzi normali, esclusi i debiti, intenda far fronte al disavanzo 1891-92. Se il ministero lo farà egli darà voto favorevole, se no lascerà ad altri la responsabilità di approvare la continuazione di un sistema che crede pernicioso.

Ellena non disapprova il programma finanziario del ministero, ma Luzzatti, ereditato il problema facile e contò vittoria fino del 2 marzo, poi nell'esposizione finanziaria del 2 dicembre, erosa lo strategema ferroviario per far passare le imposte.

Il ministro del tesoro per l'esercizio prossimo e per provvedere alle costruzioni ferroviarie calcolava su circa quattro milioni di minori dispendi e su circa 23 milioni di maggiori entrate; ma i minori dispendi sono di là da venire, e le maggiori entrate sfumarono in gran parte e sono per metà assorbite dal bilancio 1891-92.

Dopo aver dimostrato troppo rose le previsioni del ministro e della Commissione, immaneabili l'aumento nelle spese e la diminuzione delle entrate concludendo dicendosi dolente di dover adoperare colori oscuri, ma per risolvere il problema crede occorre conoscere esattamente la situazione dell'erario e non concepire illusioni pericolose; il popolo italiano è stanco dei miraggi ingannatori e domanda una politica finanziaria che lo conduca sicuramente alla meta. Conviene aver piena fede non negli espedienti, ma nelle riforme seconde; conviene aver la virtù necessaria di applicarle.

Rimandasi il seguito a lunedì.

Il presidente comunica che questa sera si procederà allo spoglio delle schede per la nomina del vice-presidente della Camera, e lunedì si proclamerà il risultato.

Levasi la seduta alle ore 7.

ITALIA

Bologna. — *Processo contro la Società Veneta.* — Al tribunale penale è finito il processo contro il direttore ed alcuni del personale della Società Veneta, proprietaria della linea Bologna-Budrio-Massalombarda, pel disastro avvenuto su quella linea il 16 agosto 1887. Il tribunale condannò l'ingegnere capo a un mese di carcere e a 5 lire di multa; gli altri furono assolti.

Barri. — *Arresto di un odicente duca.* — A Origina venne arrestato un certo Cavillier, nativo di Gand, che si spacciava per duca e milionario e dicevasi discendente di famiglia che prese parte alla crociata. La questura lo cercava da molto tempo per delitti contro la proprietà, commessi nel Belgio.

Brescia. — *Una vecchia ottantenne abbruciata.* — In una misera stamberga al 80 piano d'una casa nel Vicolo Diagonale, è avvenuta una raccapricciante disgrazia.

Erano circa le 6 ore del mattino, quando alcuni inquilini della casa suddetta si accorsero di molto fumo che usciva dall'uscio di una casa al 80 piano, abitata da certa Rosati Margherita, eribrandola girovaga, d'anni 82.

Presaghi di una disgrazia, salirono precipitosamente le scale, e avendo trovato l'uscio chiuso al di dentro, lo sfondarono.

Un orribile spettacolo si offerse ai loro sguardi. Un letticciuolo, situato in un angolo di quella stamberga, aveva preso fuoco, e immobile, circondata dalle fiamme, stava coricata la povera vecchia.

Primo pensiero degli accorsi fu quello di toglierla dal letto; dopo di che, riuscirono in un attimo a spegnere il fuoco. La disgraziata Rosati era informe cadavere, e sembrava un tizzone completamente carbonizzato.

Quale fu la causa della grave disgrazia? Uno scaldino, che, al momento in cui la povera vecchia si era coricata, aveva appiccato il fuoco alle coture.

Milano. — *Per la salute di Cesare Cantù.* — Giunse a Cesare Cantù il seguente telegramma, per ordine di S. M. il Re:

«Comm. Cesare Cantù — Milano.

«S. M. il Re intese con vivo dispiacere la disgrazia a Lei occorsa, e mentre fa voti sinceri per la pronta di Lei guarigione, esprime il desiderio di ricevere sue notizie.

«RAFFAZZI.»

— Mandarono telegrammi anche S. E. il comm. Pietro Lucca segretario generale del Ministero dell'Interno; il principe Filangieri e il Prefetto Basile da Napoli, il principe Rospiigliosi e Giustini-Bandin da Roma, e molti altri.

Napoli. — *Padre Agostino da Montefeltro.* — Padre Agostino incominciò la sua predicazione constatando il mal essere allarmante della società. Ne esaminò le cause, ne accennò i rimedi; a un'abbondanza di mali deve seguire un'abbondanza di rimedi.

Terminò tra l'ammirazione generale per un uomo, che esprime tanti fatti nei suoi ideali.

Roma. — *I collegi spagnuoli.* — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica due decreti coi quali il governo spagnolo dei Trinitari riformati alle Quattro Fontane in Roma e l'altro dei Minori Francescani Scalzi ai SS. Quaranta Martiri sono trasformati in collegi; il primo all'effetto di mantenere le Missioni spagnuole in Africa e specialmente in Ferdinando Po; l'altro all'effetto di mantenere le Missioni spagnuole nelle Isole Filippine di Luzon, di Samar e di Loei.

Ad ambedue i decreti sono annessi i rispettivi statuti.

Siena. — *Audace aggressione.* — L'altra mattina poco dopo le sette, nel cortile della propria abitazione, l'egregio e notissimo industriale avv. Pasquale Franci, mentre si recava, secondo il consueto, nella sottostante officina, proditoriamente fu assalito da certo Baroni, giovane fabbro-ferraio, il quale gli vibrava replicati colpi di pugnale.

Il cav. Franci, malgrado i suoi 71 anni, con ammirabile presenza d'animo, risulò da solo, tutto grondante di sangue, nella sua stanza, ove gli furono trovate 7 ferite, di cui una al ventre più grave della testa, ma si suppone non mortale.

Giorni addietro il Baroni aveva scritto al cav. Franci, chiedendogli del lavoro e minacciandolo di morte in caso di rifiuto. Egli è tuttora latitante.

ESTERO

America. — *Una orribile carneficina.* — Telegrafano da Edmonston (Kentucky, Stati Uniti) che mentre dodici carretti trasportavano sabato del legname da Wright's Mill a Horse Cave, incontrarono un negro presso Clark's Crossing. Quest'ultimo si unì a loro e mentre procedevano, la conversazione si aggirò sul negro bruciato vivo una settimana fa nel Texas. La discussione degenerate in disputa e uno dei carretti percosse il nero colla frusta e poi lo prese a pedata. Questi recossi allora all'abitazione di certo Anderson, che impiegò un numero considerevole di negri, ed accompagnato da dieci suoi amici si diresse verso la distilleria Maxey dove i carretti erano fermati. Quivi giunsero trovando due di essi in una capanna. I negri di assalirono subito a legare e assaltarono il percorso fino a renderli insensibili. Ma il rumore della lotta fu udito dai carretti che trovandosi dentro la distilleria, i quali attaccarono alla loro volta i negri a colpi di fucile di cui erano armati, e applicarono il fuoco alla capanna, in cui i negri erano rifugiati, obbligandoli ad uscire.

Quattro negri vennero uccisi e tre feriti, gli altri si salvarono con la fuga.

I carretti fecero quindi una cascata di legna da ardere, vi gettarono sopra i cadaveri dei quattro negri, vi legarono i tre feriti, poi vi applicarono fuoco.

Una folla considerevole erasi frattanto radunata sul luogo dove avvenne l'orribile supplizio e fu di un istantaneo furore per impedire l'infame sacrificio dei negri ancor vivi. Ma i carretti si collocarono a guardia della pira, minacciando di sparare contro chiunque si attentasse a portar soccorso alle vittime. Le legna bruciarono per oltre

mezz'ora e quando tutto fu ridotto in cenore, i carretti ripresero spavalidamente il loro viaggio.

Francia. — *Freddo intenso.* — L'inverno è ricomparso, dopo una discreta interruzione, in tutto il suo rigore a Parigi e in altri parti della Francia, particolarmente settentrionale.

A Parigi dal primo giorno di Quarantena il freddo è intenso: la temperatura è discesa a parecchi gradi sotto zero: le fontane sono gelate, la Senna è ormai uno specchio di terzo cristallo; e nei laghi del Bois de Boulogne si pattina egregiamente.

A Lilla nave, acqua gelata e freddo da Siberia. I Vosgi sono coperti di un alto strato di neve. A Epinal, a Alençon e in altri punti tutta la terra è coperta di un bianco lenzuolo di neve che il freddo agghiaccia appena caduta, rendendola dura come un masso di granito.

Fumo artificiale. — Ieri si fecero a Grenoble alcune esperienze sulla produzione di fumo di fumo artificiale, destinato a riparare agli inconvenienti della polvere senza fumo. Furono accesi cento fuochi; ma il vento disperse immediatamente il fumo; gli ufficiali chiesero al Ministero della guerra di poter ripetere le esperienze, per avere un'idea netta dei vantaggi che possono ottenersi da questo espediente in tempo di guerra.

Russia. — *Strazianti episodi della carestia.* — Si ha da Mosca:

Eccovi uno dei raccapriccianti quadri contemplati da un viaggiatore russo recentemente dalla provincia di Tambov, che è compresa nella carestia delle regioni colpite dalla carestia.

Una capanna appiattita dall'orribile odore di letame che vi si brucia per combustibile; in quella capanna una famiglia composta di cenici, dagli occhi infossati e torvi, le giuncie smunte, verdastre; la madre gettata ai piedi del viaggiatore ed implorando un soccorso qualsiasi per i suoi figli che soffrono gli strazi della fame. Poi il marito di quella sventurata, arriva, accasciato, disperato, poiché bussa invano ad ogni porta del villaggio per procurarsi pane o farina; glielo hanno rifiutato anche in cambio di qualche solido ricevuto di prima in elemosina dai suoi figli.

In un altro villaggio lo stesso viaggiatore intese le strazianti querimonie d'una giovane vedova, il cui marito era allora morto di tifo, ed alla quale la fame aveva ucciso il solo, si che non poteva allattare il suo bambino. Qualche giorno prima aveva ottenuto un poco di farina in cambio di un ovaiolo a metà marcito, ma altro non aveva ormai per procurarsi un po' d'alimento; non aveva più legna per riscaldarsi; nemmeno gli occhi avevano più lagrime...

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Laticiana, 11 marzo 1892.

Anche noi ieri sera, per non essera da meno delle città e delle grosse borgate, abbiamo avuta una conferenza tenuta nel teatro sociale dal Prof. Pietro Starbaro, ex-deputato al Parlamento italiano, invitato da una persona che dimora in paese, ma che è estranea al paese stesso. Un poco di cattivo tempo, e un poco il sapere che il Prof. Starbaro si troverebbe venerdì sera a Palmiara e domenica sera della vicina Portogruaro per il medesimo scopo, furono causa del poco concorso, in guisa che degli introiti non si poté neanche sopprimerle alle spese incontrate.

Il tema della conferenza, che durò circa due ore e mezza fu: «L'imperatore ed il Papa nel problema sociale». Io lo Starbaro nello svolgere il suo tema si sia o meno tenuto all'argomento io non lo potrei dire; quello che però posso assicurare, almeno sulla fede di chi mi ha riferito, si è che come al solito nei suoi invettive contro il Papa la Chiesa ed i preti. In complesso però l'impressione degli intellettuali un al disotto dell'aspettativa, anzi pare che non abbia incontrato il gusto di nessuno; poiché alla fine che si tenne dopotutto continuavano a fare loro più di settanta coperti preparati per onorare quest'Apostolo di civiltà, come si leggeva scritto sui manifesti che ospitavano tutti i muri del paese mi si disse che si scambiarono fra lo Starbaro ed i comunisti parole alquanto vivaci prodotte dalla dissonanza di idee.

Checo sia di ciò, quello che è certo è che pare provi ad esageranza la nessuna soddisfazione avuta si è che, mentre ad aspettare lo Starbaro si era arrivato alla Stazione vi fu molta gente e lo si accompagnò all'Albergo in carrozza, lo si lasciò poi ripartire solo senza anima viva, e circondato soltanto dalla poco gradita compagnia maleduca, che in quel momento, quasi per dispetto faceva alloggiamento.

Tolmezzo, 10 marzo 1892.

Un altro aggregato e poi un Orlando che lassù, a Carzaco-Pescecaro cerca il pol nell'ovo del futuro loro cimitero prima ancora che si agghindino la costruzione? Un cimitero, dove i morti senza intoppi potranno contemplare le stelle? Bene! E se non son marchioni il nostro municipio da qualche tempo in qua non le fa? ed il peggio è che dopo tutto s'impuntiglia peraltro a sostenere.

Se, per esempio, dal novembre al gennaio alcune corrispondenze non rivela la buccia al progettato edificio conosciuto per Tosto, passato al quarto d'ora, egli nel 30 gennaio p. p. alla consueta visita didattica del direttore scolastico alla scolaresca di quella frazione vi mette un marchio un'altra commissione dei due parroci, soprintendente e vicario, di cui quelle corrispondenze non parlano, e mezzo comunale in aggiunta, allineati dicono e riferiscono ad un uomo di cui il presente locale scolastico non è salubre ed è ristretto; ed in conseguenza di tali certificati nel 5 corrente egli vi va in corpo — sindaco, assessori, un consigliere addito (che un aggregato nel 3. di questo gennaio designa per parassitismo), ingegner progettista, e l'ammontare vicendevole a riveder i luoghi del primo progetto per mettervi il tassaro presso del onco. E tutto ciò senza sospettare di poter essere rimborsati, almeno (quanto a sanatoria) che quella sanatoria infra-valloni ed in pianura rimase sempre rimasta ed a vista come fuso; e (quanto a ristrettezza) osservando che fra una stanza piccola, e la continua fabbrica d'un ed.

Noi nuove e per giunta fuor di centro e soggetto a molte mutazioni, vi è qualche via di mezzo molto bene conosciuta e molto meno dilapidatrice dei danari di chi non ha nessuna voglia di aver la testa esaltata.

Se altre posteriori corrispondenze han bandito al pubblico, che non le sa, altre molteplici ghermine, anziché orizzontarsi e ripararsi, egli chiama fra segreti paroli ad *audendum verbum* i suoi fidi ed anche solo sperati conduttori, affinché si convertano in apostoli ed apologeti delle sue imprevidenze e leggerezze: e ciò di nuovo senza punto sospettare che i corrispondenti nostri son disistanti di spiritismo ed ognuno d'essi ha un medium per esplorare e referendario di ciò che avviene nelle più recondite celle del cervello municipale e senza punto ricordarsi che i fatti e gli appunti da mettersi in luce son molto lungi dall'essere esauriti.

Non è dubito che anche per questa nuova emergenza del clitorio di Cazzano-Fusca esso studi qualche empiastro, composto soprattutto di quattrini delle frazioni aggregate, il quale gli dia ragione e sempre più persuada che la capacità amministrativa di questi nostri empiroci è insuperabile, e che la pretesa da parte delle frazioni di arroccarsi in un'equa misura con rappresentanti propri, che sappian un po' meglio come bolle la pentola alle case loro, è uno sproposito madornale.

Le frazioni aggregate dopo immensi sacrifici fatti a rincolarsi da debiti, che furono retaggio d'una spensierata amministrazione, hanno oggi qualche soldo in cassa. Sarebbe forse questo il momento opportuno per liberarsene affine di non aver il fastidio di riscuotere ed inventari? Staremo a vedere.

Intanto io ringrazio quest'altro aggregato e l'Orlando perché la loro scoperta ha esaltato il mio pensiero e lo ha spinto di corsa fino ad imporre allo studio d'un caso analogo, il caso di quelle due fortunette, che ivi non son da costruire, ma son già costruite, e formano anch'esse una delle tante gioie, onde può andar invidia la nostra comunale amministrazione, ed una delle tante gioie che essa fece piovere su quelle sciecierele di aggregate.

La loro storia ha sapor di romanza, ed io procurerò di annunziarlo, dedicandolo all'Aggregato ed all'Orlando che dalle pendici di Cazzano e Fusca col lor clitorio me lo hanno ispirato.

Carnus.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 13 MARZO 1892

Udine-Riva Castello-Altozza sul mare m. 130
sul suolo m. 20.

	Or 12 ant.	Or 2 met.	Or 9 pom.	Maxima	Minima	Media	14 MARZO	Or 12 ant.	Or 2 met.	Or 9 pom.	Maxima	Minima	Media
Termometro	+0.2	+0.7	1.3	+3	-3.4	+0.5	+3.2	-0.4					
Baromet.	745	749.5	741.5				750.5						
Direzione corr. sp.													

Note: — Tempo burrascoso.

Bollettino astronomico

14 MARZO 1892

	Sole	Luna
Leva ore di Roma 6 14	ore di Roma 7.5 6.	
Tramonta » 6 1	tramonta » 6.30 m.	
Passo al meridiano » 12 5 10	al giorno 10 3	
Pericli più importanti		
	0.1	

Note: — Sole declinatione a mezzogiorno vero di Udine — 2.14.24.

Il predicatore del Duomo

Ci gode l'animo di poter riferire come il Quaresimista incontra fin dalle prime il favore e la stima degli uditori che accorrono numerosi ad ascoltarlo.

La sua voce sempre limpida, la prontezza del dire, lo stile, il metodo, la naturalezza del gesto, l'ottima pronuncia lo rendono uno dei più simpatici oratori. L'importanza poi dei suoi argomenti è singolare. Ieri a mo' d'esempio parlò contro la cremazione dei cadaveri.

Ai caldi fautori dei fornai crematori, dimostrò con pienezza ed evidenza di ragioni, che questo massonico ritrovato, si oppone alla civiltà, all'igiene, alla Religione.

Nello svolgimento dei due primi punti specialmente, fu vero maestro, di modo che il suo assunto restò provato provatissimo. Non ci reca stupore quindi che Mons. Vergando nelle tante città in cui predicò, Roma non esclusa, abbia sempre incontrato il plauso ed il favore del pubblico.

Speriamo che l'uditorio si porti con sempre crescente assiduità ad udire la verità cattolica in tempi di tanto bisogno.

Per il natalizio del Re

Oggi, ricorrendo il Natalizio di S. M. il Re, dovea aver luogo in Giardino Grande la solita rivista militare, ma, causa il tempo pessimo, verrà rimandata.

In Duomo verso le 10 1/2 ant. coll'assistenza di S. E. Mons. Arcivescovo, si celebrò una Messa cantata, seguita dal Te Deum.

Per tema di scamparlo, pochi privati hanno esposto il vessillo nazionale, che si vede

però sventolare da tutte le caserme ed uffici pubblici.

Questa sera alle 6 1/2 in piazza V. E. la banda del 35 fanteria eseguirà il seguente programma:

1. Marcia Reale
2. Pott-Pourry « Le donne curiose »
3. Valtzer « Entre nous »
4. Aria e duetto « Erodide »
5. Gran Pott-Pourry « I Litani »
6. Polka

Le caserme verranno illuminate, ed alle 8, serata di gala al teatro Sociale, con la commedia in 3 atti di Paolo Ferrari, intitolata: *Le due Dame*.

La vacanza del Giovedì

Una circolare del ministro Villari, testé emanata, annulla l'antecedente disposizione ministeriale che dichiarava facoltativa, nelle scuole elementari, fare vacanza il giovedì. Questa vacanza sarà quindi, d'ora in poi, obbligatoria per tutte le scuole elementari del Regno.

Un'altra tempesta in arrivo

Il *New York Herald* annunzia che una tempesta formosi alle isole Bermuda.

La neve

che venerdì aveva fatto sosta, dopo un giorno di splendido sole, è ritornata ad imbiancarci. Il colore plumbeo del cielo di ieri mattina già l'annunciava, e difatti nel pomeriggio cominciò a fioccare fitta fitta fino a notte inoltrata. Fortunatamente oggi piove, almeno così la neve si squaglierà presto.

Pioggia, freddo, neve, se la continua così davvero che questi sono lusinghieri tepori primaverili!

Trave omicida

In Olant nel fa scendere del legname da una località elevata nella sottostante valle, Giardani Nasimbene e fratello causarono la morte a Filipputti Giovanni, colpendolo con una trave alla nuca.

Minacce

Il 27 feb. in Remanzacco Marchiol Francesco, Minocco Giov. Batta ed Ermacora Francesco, alle 11 pom., vennero minacciati di morte a mano armata di revolver, da Tiliati Giacomo e figlio Lino.

Affessione irregolare

In Canova di Sacile verso i primi del corr. mese vennero sequestrati dei manifesti affissi in luogo pubblico, per onorare il cappellaio, senza il relativo permesso.

Sussidi ai Comuni della Provincia di Udine per l'istruzione primaria

Il ministero della pubblica istruzione ha con decreto del 9 corr. concesso i seguenti sussidi ai Comuni della Provincia di Udine in aiuto alle spese che sostengono per il mantenimento delle loro scuole elementari: lire trecento a Maniago, duecento ad Emonzo, trecento a Palmanova, duecento cinquanta a S. Pietro al Natissone, trecento a Sacile, trecento a Mortegliano, duecento a Cervignano, centocinquanta a Lussizza, 500 lire a Tolmezzo, 200 Sauris e Varmo; Coseano, Campeggioro, Fagagna e Pasian Schiavonesco lire 300 ciascuno.

AL R. MONS. PIETRO NOVELLI

neo-eletto Canonico della Metropolitana di Udine

Un ineffabile — dolce contento
Provo nell'anima, — nel core io sento.
Ma non congratulo, — ma di gran core,
Col neo-Canonico, — col Monsignore.
Era giustissimo, — era aspettato.
Un sì bel premio — ben meritato.
A chi per sette — lustri reggè
Ardua Parrocchia — ben s'addice.
A Lei che angustie — molto soffriva,
Or ch'è Canonico, — mando un'ovviva.
Me non congratulo, — ripeto ancora,
Col neo-Canonico — che Palma onora.

Palmanova 11 Marzo 1892.

Il sincero costante amico

don FRANCESCO PAULUZZI.

STATO CIVILE

Bollet. settim. dal 6 al 12 marzo 1892.

Nascite

Nati vivi maschi	9	femmine	7
Morti	2		1
Esposti			

Totale 9. 19

Morti domiciliato

Oreola Brandolini-Gabini fu Gio. Batta d'anni 46 tessitrice — Domenica Panciera-Tarondo fu Leonardo d'anni 85 contadina — Angio De Nipoti di Agostino d'anni 1 e mesi 3 — Luigia Petracco Marzutti fu Vito d'anni 61 agiata — Giuseppe Band fu Leonardo d'anni 72 agricoltore — Giovanna Agostini di Edoardo di mesi 1 — Giuseppe Tambazzo fu Gio. Batta di anni 91 agricoltore — Gaspare Bellina di Gaspare di mesi 4 — Augusto Pico di

Antonio d'anni 4 — Marianna Cressatti-Olivo fu Simone d'anni 40 agiata — Egidio Pizzin di Pietro d'anni 3 — Anna Barbetti di Giovanni di mesi 5 — Giacomo Brassanuti di Leonardo d'anni 1 — Elisabetta Brolio fu Natale d'anni 24 suora di Carità — Anna Umario-Colavitti fu Giacomo d'anni 74 casalinga.

Morti nell'ospedale civile

Rosa Chicco-Brandolini fu Pietro d'anni 92 contadina — Luigi Sinisio fu Giovanni d'anni 42 falegname — Maria Stefanutti di Valentino d'anni 33 contadina — Antonio Brandolini fu Pietro d'anni 33 concia-pelli — Antonia Osadeia d'anni 64 industriale — Antonio Prassacco fu Valentino d'anni 67 agricoltore — Maria Antoniazzi di mesi 4.

Totale N. 22.

dei quali 2 non appart. al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Mariano Sinigaglia operaio di ferreria con Elisabetta Drussi setaiuola — Angelo Franzolini agricoltore con Rosa Modotti contadina.

Pubblicazioni di matrimonio

Angusto Zonni inserviente ferroviario con Regina Della Bianca casalinga — Luigi Casarsa agricoltore con Maria Bros contadina — Luigi Amadio pizzicagnolo con Felicità Angeli casalinga — Giuseppe De Michielis muratore con Antonia Luigia Michielis contadina.

Leggette attentamente

Onde evitare il più possibile le sorprese di alcuni interessati speculatori, preveniamo anche una volta il pubblico, che lo Sciroppo Depurativo di Parigina composto inventato e preparato dal Dott. Chimico Giovanni Mazzolini di Roma non ha nulla di simile con il liquore di Parigina; per questo a preferenza di detto liquore fu premiato con la medaglia d'Oro al merito dietro parere di una Commissione dei più celebri Chimici del nostro secolo (Baccelli, Mazzolini, Gassari, Valeri) e per la medesima ragione ed avve perché riconosciuto il sovrano dei depurativi fu premiato 24 volte ed è l'unica specialità premiata alle Esposizioni di Barcellona, Bruxelles, Colonia ed a quella mondiale di Parigi. Se volete dunque non essere ingannati domandate sempre Sciroppo Depurativo di Parigina del Mazzolini di Roma; che contiene ogni bottiglia 1/2 del suo volume di estr. di Salsapariglia e 2/3 di altri succhi vegetali Dirigete vaglia e lettere allo Stabilimento Chimico Farmaceutico G. Mazzolini, Roma. Si vende in tutte le migliori farmacie del mondo al prezzo di L. 9.

Unico deposito in Udine presso la farmacia G. Conzatti — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Jeronilli — Gorizia, farmacia Pontoni, in Treviso, farmacia Zanetti, farmacia Reale Biondi — Venezia, farm. Bolchini farm. Zangironi.

Piccola posta

Sig. do Ovidale — non possiamo pubblicare, essendo nostro principio imperitabile anche per nostra garanzia, di non assumere responsabilità per iscritti che non portino la firma.

Diario Sacro

Martedì 15 marzo — a. Elidoro vescovo.

ULTIME NOTIZIE

Arresti politici a Roma

Ieri notte si arrestarono cinque giovinotti che affiggevano dei manifesti che ricordavano l'anniversario di Orsini. Gli amici loro fecero pratiche per farli scarcerare, ma non lo ottennero. Credesi che gli arresti avranno seguito.

Promozioni e onorificenze

Ieri il Re firmò i decreti, contenenti le promozioni nell'esercito, il cui bollettino verrà pubblicato oggi. Otto colonnelli di fanteria saranno promossi maggiori generali, sette tenenti colonnelli saranno promossi colonnelli. Due tenenti colonnelli di cavalleria saranno nominati comandanti di reggimento.

Le tasse di successione

Ieri gli Uffici della Camera tennero una riunione nella quale si discusse la proposta dell'on Luigi Ferrari per l'aumento delle tasse di successione; e nominarsi i Commissari tutti contrari, tranne il proponente.

Una grande bufera in Austria

Si è sentonata su Vienna una tale bufera di neve che l'eguale non si ricorda a memoria d'uomo. Il turbine rende impossibile uscire di casa. La circolazione nelle vie è disastrosa; dappertutto affondasi nel fango; malgrado le migliaia di persone addette alla spazzatura della neve, questa ingombra tutta la città. Le disgrazie personali sono infinite. Tutti i treni sono in ritardo. Dalle provincie si hanno notizie di nevicate immense.

Lo sciopero dei minatori inglesi

L'annunzio sciopero dei minatori al nord dell'Inghilterra è incominciato oggi.

I principali opifici metallurgici della città o del distretto di Biton, sono chiusi in seguito all'alto prezzo del carbone.

Nuovi torbidi nella Spagna

Si ha da Madrid in data del 12 che venti uomini tagliarono il ponte della ferrovia ad Almagro (provincia di Ciudad Real). La gendarmeria li insegue.

La catastrofe di Anderlues

Il fuoco sviluppatosi nella miniera si propagò fino all'ingresso dei pozzi e magazzini di carbone. Il salvataggio si rende difficilissimo a motivo del fumo acre che vi esce. Finora furono estratti 9 morti. Secondo i calcoli d'alcuni ingegneri, le vittime ascenderebbero a 140.

La morte del granduca d'Assia

Il telegramma annunzia la morte avvenuta del Granduca d'Assia.

Luigi IV Granduca d'Assia Dramstad, nacque a Bessungen presso la capitale del Granducato, il 12 settembre 1827.

Si rinchiuse ad Osborne il 1 luglio 1862 ad Altona Principessa di Gran Bretagna ed Irlanda, Duchessa di Sassonia, defunta il 14 settembre 1878.

Da questo matrimonio ebbe cinque figli quattro femmine ed un maschio che è il Principe Ereditario Ernesto Luigi nato a Dramstad il 25 novembre 1878.

Il Granduca Luigi era feldmaresciallo nell'esercito tedesco e ispettore generale della terza ispezione d'armata.

Esplosione d'una bomba a Parigi

In una casa del Boulevard S. Germain a Parigi accadde una fortissima esplosione. Un buco enorme si aprì nel piano della casa. La detonazione s'intese per un raggio di 1/2 chilometro. Credesi sia un attentato d'annullarsi. Si fanno grandi indagini. Dall'esame risulta che lo scoppio fu prodotto da una vera macchina infernale. È un miracolo che non cagionò accidenti di persone.

TELEGRAMMI

Costantinopoli 12 — Achmed Elyub partirà prossimamente per l'Egitto onde presentare al kedive il firmano d'investitura che sarà eguale a quello di Tewfik pascia.

Courtrai 13 — Un magazzino di polvere esplose. Tre passanti sono gravemente feriti.

Madrid 13 — Venti uomini armati tagliarono il ponte della ferrovia ad Almagro (Provincia Ciudad Real). La gendarmeria li insegue.

Vienna 12 — L'arciduca Leopoldo, fratello maggiore dell'arciduca Ranieri, è ammalato di polmonite.

Antonio Vittori gerente responsabile

PER ASSICURARSI

Senza rischio e senza spesa
il concorso a vincite
per L. 200,000 300,000 400,000
e più di

L. 500.000

basta fare sollecitamente acquisto di biglietti della Grande Lotteria Nazionale di Palermo autorizzata con Legge speciale 24 Aprile 1890 numero 6824 Serie 8.a e R. Decreto 24 Marzo 1891.

I biglietti concorrono, senza perdita di valore, a tutte le Estrazioni, in ciascuna delle quali possono vincere più premi; in modo che dopo aver concorso per diverse volte con esito più o meno felice, si possono molto facilmente rivendere a prezzo maggiore di quello che si deve sborsare attualmente per farne acquisto.

I biglietti sono distinti col solo numero progressivo senza Serie o Categoria, ciò che rende assai più facile vincere.

I biglietti da Un Numero messi in vendita a Lire UNA CADAUNA, vengono esauriti completamente prima dell'Estrazione, che ebbe luogo il 31 Dicembre u. s. ed ora sono ricercatissimi a Lire 1.50 CADAUNA.

Restano ancora disponibili, e si trovano in vendita presso la Banca F.lli CA-SARETO di Franco, Via Carlo Felice N. 10 Genova e presso i principali Banchieri e Cambiavalute del Regno, pochi biglietti da 5, 10, 100 NUMERI del costo di 5 - 10 - 100 Lire.

Le centinaia complete di numeri hanno vincita garantita

Tutte le vincite sono pagabili in contanti senza ritenuta o deduzione di sorta.

Non accettare le richieste perché restano disponibili pochissimi biglietti.

PROSSIMA ESTRAZIONE

30 Aprile del corr. anno

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Valete la Salute?



Liquore Stomacale Tonicamento

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver avuto conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo.

A dott. De-Giovanni

Fred. di Fabozzi dell'Università di Padova

Il vesi preferibilmente prima dei pasti e coll'ora del Vermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Per la Settimana Santa

Ufficio della Settimana Santa o dell'Ottava di Pasqua secondo il rito romano, colla traduzione italiana di mons. Martini e dichiarazione delle cerimonie o con l'aggiunta della **Viata alle sette Chiese**. Vol. di pag. 672 in bei caratteri grandi e chiari, legati in tutta tela, taglio rosso L. 1.

Questa edizione si raccomanda in modo speciale per la cura con cui venne stampata e per la mitzza del prezzo.

L'ultima dei quindici giorni di Pasqua in latino ed italiano giusta il missale e il breviario romano con la spiegazione delle cerimonie della Chiesa. Vol. di pag. 752, leg. in tutta tela, taglio rosso, L. 1.50.

Ufficio della Settimana Santa e dell'Ottava di Pasqua secondo il rito romano colla traduzione di mons. Martini e dichiarazione delle cerimonie. Vol. di pag. 640, legato in mezza pelle, L. 1.40; in tutta tela e busta L. 1.50.

Officium Hebdomadae sanctae juxta missale et breviarium romanum. Bel. vol. in 8. gr. caratteri grossi, rosso e nero su carta forte a mano L. 3.50.

Officium Hebdomadae sanctae et octavae paschae, secundum missale et breviarium romanum. Bellissima edizione stampata dalla Società S. Giovanni Evangel. nel Belgio, in grossi caratteri rossi e neri, con note per il canto, tutta le pag. con riquadratura rossa. Vol. in 12 gr. di pag. 772, leg. in tutta tela taglio rosso, L. 4.75 — in tutta carta forte taglio rosso, L. 6 — in zigrino nero taglio oro, L. 6.75.

Dirigere le domande esclusivamente alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, aggiungendo le spese postali in più.

OPPORTUNITÀ PROPRIA

Nella Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, trovano disponibili due magnifiche oleografie di una casa della Germania, rappresentanti il SS. Cuor di Gesù e di Maria, a mezzo busto, montate in tela con relativo telaio; cornice dorata della larghezza di cent. 10, sommontata da dicaloro more con croce e crocifisso di metallo; pure dorata a mano.

I due bellissimi quadri, che, sia per il loro assieme, sia per le dimensioni (l'uno esteso su 110 per 82 e l'altro su 100 per 82), si rendono al complessivo prezzo di L. 70.00.

Per la prima Comunione

Alla Libreria Patronato, via della Posta 16, UDINE, trovasi un copioso assortimento di libri di devozione adattissimi per regali di 1. Comunione; immagini sacre, cromolitografie, medaglie di varia grandezza, oleografie sciolte o montate su cartoncini quadri ecc. ecc.

Per comodo del Rmo Clero diamo qui l'elenco dei libri di devozione che più si adattano alla circostanza e per il prezzo e per il contenuto.

IL PARROCO AI GIOVANNETTI DELLA 1. COMUNIONE, ossia guida spirituale per la gioventù, legato in carta gelatina, con bellissima immagine ed impressione in oro, la copia cent. 90.

RICORDO DELLA MIA PRIMA COMUNIONE. Legato in carta gelatinata con immagine ed impressione in oro, la copia cent. 70. 10. in carta mosaico, la copia cent. 90.

GIARDINO DI DEVOZIONE. Dovuto pregliere per la mattina e la sera con altre altissime orazioni da recitarsi nel assistere alla S. Messa e per accostarsi alla sacramentale confessione e comunione. Volume di pag. 95, legato in carta gelatinata, impressione in oro ed immagine a colori sul frontispizio, per ogni copia cent. 1.50.

IDEM. Con esercizi di più a per i fanciulli che si accostano alla cresima e 1. Comunione, leg. in tutta tela, con impressione in oro, la copia cent. 40.

IDEM. Coll'aggiunta del pregliere per la S. Messa, confessione e comunione, vesperi delle domeniche e Via Crucis. Vol. di pag. 168 leg. in carta gelatinata, impressione in oro ed immagine a colori sul frontispizio, la copia cent. 1.50.

INDIRIZZO DEL CRISTIANO coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione, vesperi delle domeniche e Via Crucis con vignetta al pagina intera. Vol. di pag. 216, leg. in carta gelatinata, impressione in oro, immagine a colori sulla copertina e busta, la copia cent. 1.75.

MASSIME ETERNI di S. Alfonso M. De Liguori. Vol. di pag. 352 in brochure cent. 18. la copia, in mezza pelle o in tutta tela cent. 2.25. la copia.

PICOLA PILOTIA. ossia scorcio del cristiano. Raccolta di preghiere adatte ad ogni classe di persona. Vol. di pag. 624 in caratteri elevatissimi, carta-fina, leg. in tutta tela inglese la copia cent. 85, per 50 copie L. 4.00, per cento copie L. 7.50.

CANTORE DI CHIESA. roveduto delle sacre funzioni; libretto per il popolo di pagine 280, leg. alla bodoniana, la copia cent. 25.

BREVI ATTI PER LA 1. COMUNIONE ed altre divozioni della ven. Bartolomeo Capitanio. Vol. di pag. 94 leg. in tutta tela, cent. 35.

11. GIOVINE PROVVEDUTO dal sac. G. Bosco, leg. in mezza pelle o in tutta tela, la copia cent. 80.

LA FIGLIA CRISTIANA PROVVEDUTA dal sac. G. Bosco, leg. in mezza pelle o in tutta tela, la copia cent. 80.

LA CHIAVE DEL PARADISO del sac. G. Bosco, in caratteri grandi, leg. in mezza pelle o in tutta tela, la copia cent. 80.

ID. in formato e caratteri più piccoli, leg. in mezza pelle o in tutta tela, la copia cent. 30.

VIA DEL PARADISO coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione, vesperi delle domeniche e Via Crucis con vignetta a pag. intera. Vol. di pag. 224, leg. in mezza pelle o tutta tela, la copia cent. 35.

ID. di pag. 386 in bei caratteri grandi leg. in carta macchinata, con impressioni in oro o busta la copia cent. 35.

LA PIA GIOVINETTA leg. in mezza pelle la copia L. 1.15.

UFFICIO DELLA B. V. VERGINE e dei morti secondo il rito romano, aggiuntivi i salmi penitenziali ed alcuni inni; vol. di pag. 270 leg. in tutta tela cent. 35.

PARROCCHIANO, messa e vesperi per le domeniche e feste solenni dell'anno; vol. di pag. 325 legato in tutta tela, la copia cent. 85, per 50 copie L. 3.50, per cento copie L. 7.50.

VESPERI FESTIVI per tutto l'anno per la Chiesa universale e per le Chiese particolari, col proprio dei: diocesani di Udine leg. in mezza pelle o tutta tela la copia L. 1, copia 12 L. 11.40, copia 50 L. 45.

MANUALE DI PILOTIA di G. Riva. Vol. di pag. 1038, leg. in mezza pelle con impressioni a sacro, titolo oro sul dorso la copia L. 2.50, con impressioni o o sul dorso, la copia L. 2.10 e 2.20, legato in tutta tela, impressioni a sacro titolo oro la copia L. 2.30 in tutta tela, taglio oro, guarnizioni in metallo argentato, la copia L. 4.00, in tutta pelle impressioni: oro taglio rosso la copia L. 3.15, in tutta pelle taglio oro o busta la copia L. 4.50. Legature finissime, in macchinato, vitello ecc. prezzi diversi.

Specialità per regali di libri di devozione in velluto, avorio, tartaruga, madreperla.

A chi acquista in una sola volta per un importo di L. 50 si accorda lo sconto del 5 per 100 nei prezzi indicati, per lire 100 sconto 10 1/2.

Rivolgersi le commissioni esclusivamente alla LIBRERIA PATRONATO, via della Posta 16, Udine.

BIGLIETTI PASQUALI

La premiata Cronotografia Patronato via della Posta 16, Udine, si fa un dovere di avvertire il M. R. Clero che essa è provvista di uno vastissimo assortimento di **BIGLIETTI PASQUALI** in carta comune e di lusso, con emblemi in cromolitografia, finemente lavorati, a prezzi modicissimi.

I prezzi per ogni 100 copie dei biglietti pasquali, sono i seguenti:

In carta comune legg. bianca o colorata Cent. 30.

Id. grova 35.

Id. fina 40.

Id. finissima 60.

Id. finissima con contorno colorato 80.

Biglietti pasquali a soggetto simbolico bellissimi e ben lavorati, a colori, Cent. 60, 75, 85, L. 1.00, 1.10 e 1.25.

Bellissimi biglietti pasquali con la Sacra Famiglia in cromo al prezzo ridottissimo di L. 1.10.

A richiesta si spediscono campioni GRATIS.

Per le spedizioni a mezzo Posta, aggiungere in più le spese postali. Dirigere le domande esclusivamente alla Cronotografia Patronato, Via della Posta 16, Udine.

Chi manda con due cent. il biglietto da visita col proprio indirizzo alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, riceverà GRATIS l'ultimo Bollettino trimestrale di pagine 6 in foglio in caratteri finissimi e tutti quelli che usciranno in seguito.

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 80 per 52, L. 22. — Idem, di centimetri 51 per 39, L. 9.

Per chi lo desidera si eseguono anche in relative cartine in oro, nero ed oro, con chiodi, a prezzi convenientissimi.

RICORDO DI UDINE

Il più bello, il più gradito Ricordo di Udine è quello che si vende alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine. Consiste in una elegante scatola di finissima carta da lettera con le seguenti 14 principali vedute della città di Udine, eseguite con la massima precisione in fototipia: Piazza Vittorio Emanuele — Loggia di S. Giovanni — Piazza dei Grani — Piazza Garibaldi — Piazza delle Erbe — Interno del Duomo — Facciata del tempio della B. V. delle Grazie — Cappella della B. V. del tempio delle Grazie — Castello — Colle del Castello — Palazzo Belgrado ed Arcivescovile — Seminario — Via Aquileia — Stazione ferroviaria.

Prezzo della scatola grande L. 2.00

piccola L. 1.50.

BUONI ROMANZI

La Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, ha pubblicato i seguenti romanzi quasi tutte traduzioni, che raccomandiamo vivamente a coloro che amano letture oneste e dilettevoli. Le traduzioni di Aldus, sono assai apprezzate perchè scritte in buona lingua.

BOURDON M. — Orfaba; racconto ridotto dal francese di Aldus. Vol. di pag. 254 con elegante copertina a colori L. 1.

ID. Sola a Parigi; traduzione di Aldus. Vol. di pag. 167 L. 1.

D'ACHARDI GUSTAVO — I figli dell'operaio; romanzo popolare. Vol. di pag. 403 L. 1.

DE CHANDRELOUX O. — Egoista; traduzione dal francese di Aldus. Vol. di pag. 210, L. 1.

MARCEL ETIENNE — Un dramma in provincia; trad. dal francese di Aldus. Vol. di pag. 360 L. 1.

MARYAN M. — Il romanzo di un medico; traduzione dal francese di Aldus. Vol. di pag. 302, L. 1.

ID. In casa d'altri; traduzione dal francese di Aldus. Vol. di pag. 302, L. 1.

ID. I beni di Montargis; trad. dal francese di Aldus. Vol. di pag. 319 L. 1.

ID. La casa dei cecchi; traduzione dal francese di Aldus. Vol. di pag. 322 L. 1.

ID. Un duello; traduzione dal francese di Aldus. Vol. di pag. 374 L. 1.

Sono dei 10 0/0 a chi acquista in una sola volta 25 vol. anche assortiti; sconto del 15 0/0 a chi ne acquista 50.

REGALO

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. 5, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impresso il calendario per il 1892.

NOVITÀ

CHRONOS

1892

Specialità di A. MIGNONE & C.

Il **CHRONOS** è il miglior almanacco cronotografico, profumato, disinfectante per portafoglio.

È il più gentile e gradito regalato ad onore che si possa offrire alle Signorie Signorine, Collegiali, ad qualunque età di persone, letterate, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione del Capodanno, del natalizio, per fine d'anno; nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione; che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **CHRONOS** dell'anno 1892 porta sulla copertina una figura di donna a mezzo busto raffigurante l'Italia e gli stemmi delle principali città italiane. Nell'interno, oltre molte notizie importanti a conoscersi, contiene i ritratti di alcune delle più illustri donne italiane come: S. Cecilia (Genio musicale) Regina Teodora (Potenza e Sapienza) Genio della psicomanzia (Amor di Patria), Beatrice dei Portinari (Bellezza divinita) Vittoria Colonna (Poesia) Maria Gioianna Agnesi (Sapienza e Modestia).

Insomma è un vero gioiello di bellezza e d'utilità indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 10 la copia di A. MIGNONE & C. Milano, da tutti i Cartisti e Negozianti di Provenienza. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato Cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche i francobolli.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, savando la bellezza la ricchezza nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali